



**CORSO DI LAUREA IN EDUCAZIONE PROFESSIONALE**

**VERBALE DELL'INCONTRO DI CONSULTAZIONE CON IL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO E LE PARTI  
INTERESSATE (Art. 11 DM 270/04)**

<b>Anno accademico</b>	<b>2022/23</b>
<b>Classe - Corso/i di Studio - Eventuale Ateneo in convenzione</b>	<b>L/SNT2 – Corso di laurea in Educazione Professionale</b>
<b>Dipartimento</b>	<b>Dipartimento di Area Medica</b>

Il giorno 20 giugno 2023 alle ore 13.00, presso la Sala Riunioni di Palazzo Blanchini, in via Margreth 3, Udine (e per chi fosse impossibilitato, per via telematica), si è tenuto l'incontro di consultazione tra i rappresentanti del Corso di Studio e i rappresentanti delle organizzazioni rappresentative delle professioni di riferimento, per una consultazione sul progetto formativo per l'a.a. 2023-2024 relativo al Corso di Studio di Educazione Professionale.

Erano presenti all'incontro presso la sede del Corso di Studio:

prof. Matteo Balestrieri, Coordinatrice del Corso di Studio in Educazione Professionale

prof.ssa Nidia Batic, Vice – Coordinatrice del Corso di Studio in Educazione Professionale

dott.ssa Francesca Latini, Tutor didattico e Docente del Corso di Studio in Educazione Professionale

dott.ssa Anna Venturini, Tutor didattico del corso di Studio in Educazione Professionale

dott. Marco Bertoli, Direttore del Dipartimento di salute mentale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (ASUFC)

dott.ssa Giulia Di Gioia, psicologa dei Servizi per la Disabilità dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (ASUFC)

dott. Simone Zorzi, Dirigente dei Servizi per le Disabilità dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (ASUFC)

dott. Marvin Rida, Presidente dell'Albo degli Educatori Professionali

dott.ssa Nila Colledani, Responsabile dei Servizi Dipartimentali di Area Medica del Dipartimento di Area Medica, Università di Udine

dott.ssa Elena Girardi, Responsabile della Sezione "Supporto alla didattica" del Dipartimento di Area Medica, Università di Udine

sig.ra Emanuela Aita, Referente amministrativo per il CdL in Educazione Professionale, Università di Udine

Erano presenti all'incontro in modalità telematica:

dott.ssa Asia Carnelos e dott.ssa Monica Bagnariol, in rappresentanza della Cooperativa Sociale Onlus Itaca

dott.ssa Paola Bellomo, dott.ssa Chiara Serafini, dott.ssa Elisa Fabbro, dott.ssa Alessia Zanon, in rappresentanza di Cooperativa Sociale Acli

dott. Paolo Felice, in rappresentanza di Legacoop Friuli-Venezia Giulia

dott. Luca Sibilla, in rappresentanza di Confcooperative Federsolidarietà



Invitati non presenti all'incontro:

dott. Pierfranco Trincas, Direttore Dipartimento salute mentale dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina (ASUGI)

dott. Tesolin, Direttore Dipartimento salute mentale dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale (ASFO)

dott.ssa Laura Regattin, Direttore Socio - Sanitario Agenzia Regionale di Coordinamento per la Salute (ARCS)

dott. Carlo Francescutti, Direttore Servizi sociosanitari dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale (ASFO)

Rappresentanti di: Duemilauno agenzia sociale; Universiis società cooperativa sociale; Centro Solidarietà Giovani "Giovanni Micesio" - O.D.V.; C.O.S.M. Consorzio Operativo Salute Mentale Coop Soc A R.L.

Ha presieduto la seduta il Coordinatore del Corso, prof. Matteo Balestrieri. Ha svolto le funzioni di segretario verbalizzante la prof. Nidia Batic

La discussione ha preso in esame:

- 1 - Denominazione del CdS
- 2 - Gli obiettivi formativi del CdS
- 3 - Le figure professionali e gli sbocchi previsti
- 4 - I risultati di apprendimento attesi e il quadro delle attività formative
- 5 - Altro

Dopo l'iniziale auto-presentazione dei convenuti ed una introduzione del Coordinatore sull'articolazione del corso, gli obiettivi e l'organizzazione dello stesso, si è passati all'ordine degli argomenti.

Durante l'incontro è emerso in particolare quanto segue:

- 1 - **Denominazione del CdL:** nessuna osservazione o proposta
- 2 - **Gli obiettivi formativi del CdL:** non sono emersi rilievi o proposte
- 3 - **Le figure professionali e gli sbocchi previsti:** non è stata messa in discussione la preparazione degli educatori professionali ma solo l'insufficiente numerosità di laureati a fronte di un fabbisogno ben più elevato espresso dal territorio e dai servizi.

Inizialmente il prof. Bertoli sottolinea l'utilità del Corso di laurea in Educazione Professionale (di seguito denominato "CdL") auspicando una presenza più numerosa di Educatori professionali (di seguito EP) nei 10 CSM presenti nell'Azienda sanitaria (almeno 5 EP per ogni struttura). Indica come strategico il ruolo degli EP nello sviluppo organizzativo e nella programmazione e gestione di progetti che rispondano alle esigenze non solo sanitarie delle persone, attraverso un "salto di prossimità" che vada incontro al cittadino e ne promuova la salute sul territorio.

Il prof. Balestrieri spiega che ogni anno la Regione FVG indica un numero di nuovi studenti da immatricolare e poi l'Università può decidere di ampliarlo a proprie spese. Negli ultimi anni c'è stato un calo di interesse e lo scorso anno si sono presentati all'esame di ammissione meno studenti rispetto ai 40 posti disponibili. Quest'anno la Regione ha chiesto 120 posti. Tuttavia, al momento, un aumento numerico degli iscritti comporterebbe problemi di carattere logistico (aule, spazi), di



sostenibilità della parte docente / tutor e di ricettività delle strutture dove si svolgono le attività di tirocinio, compromettendone la qualità.

Anche il dott. Zorzi si allinea con quanto espresso dal prof. Bertoli, e sottolinea l'importanza degli EP anche nell'ambito dei disturbi del neurosviluppo, ancor più in prospettiva dell'entrata in vigore, il prossimo anno, della legge regionale n.16 del 14/11/2022, che prevede il riordino dei servizi socio-sanitari a favore delle persone con disabilità. Sarà allora necessario disporre di figure professionali di area sanitaria ma non eccessivamente sanitarizzate, come gli EP, che siano proiettati verso una cultura della salute che va oltre il sanitario e preveda un approccio complessivo alla persona.

Il prof. Balestrieri solleva il problema del nuovo CdL in Scienze dell'Educazione (classe L-19) per Educatori psico-pedagogici, che potranno fare interventi socio-assistenziali ma non saranno in grado di affrontare situazioni di persone con diversi tipi di problematiche e patologie.

Si auspica che sia la Regione a fare un chiaro distinguo tra le due figure professionali.

Il dott. Rida avanza una perplessità sul numero di educatori, dicendo che l'Ordine professionale aveva presentato alla Regione un fabbisogno di 80 educatori e quest'anno di 120, spiegando che hanno ottenuto questi numeri sulla base di un algoritmo applicato a livello nazionale. La Regione ha fatto propria questa richiesta che è stata trasmessa all'Università.

Il prof. Balestrieri ha ribadito quanto già risposto al prof. Bertoli, aggiungendo che nel tempo il fabbisogno si è sempre attestato sulle 40/50 persone. Non siamo in grado di affrontare un raddoppio o una triplicazione di studenti perché le risorse interne (docenti, tutor) sono adeguati per il numero di studenti iscritti. Un aumento di studenti significherebbe dover raddoppiare le sedi di tirocinio o raddoppiare il numero di studenti per sede (senza garanzia di trovare la disponibilità delle strutture).

Sempre il dott. Rida ha lamentato una riduzione del tirocinio diretto negli ultimi anni e la dott.ssa Latini ha chiaramente spiegato che si era trattato di una riduzione forzata dovuta alle difficoltà contingenti date dalla pandemia di Covid. Quest'anno la situazione è tornata alla normalità.

La dott.ssa Venturini riferisce che lei e il dott. Viel hanno presentato il CdS a due Campus dell'area Sanitaria per l'anno 2023, con incontri on-line rivolti a studenti delle scuole superiori dal 3° al 5° anno, per un totale di circa 250 studenti.

Il dott. Felice ringrazia il prof. Bertoli e il dott. Zorzi di aver parlato di salute nel territorio e ritorna sul tema del nuovo corso di laurea e sul pericolo di una confusione tra i due corsi per Educatori e di una sovrapposizione di aree di competenza. Il dott. Felice riferisce che è dell'aprile 2022 un report sulle risorse umane per la cooperazione sociale delle cooperative, da cui emergeva che, per il biennio 2022-2024, c'era un fabbisogno di figure professionali a livello regionale di 189 Educatori professionali sanitari e 638 Educatori socio-pedagogici (e solo nel mondo delle cooperative). Attualmente la stima del fabbisogno è aumentata del 10/15%

Il dott. Sibilla lamenta la mancanza di una visione globale che grava su tutti gli operatori della sanità, e anch'egli è tornato sul tema delle due figure di Educatori. Sarebbe necessario partire dai bisogni degli utenti. Ad esempio per quanto riguarda i minori possono manifestare bisogni socio-assistenziali o educativi o integrati, e quindi sono necessarie più figure professionali per dare una risposta completa: tecnici della riabilitazione psichiatrica, educatori professionali, ecc. concorrono alla funzione educativa. Ma ci sono pochi professionisti, quindi non si aprono nuove comunità per mancanza di risorse professionali e questo si ripercuote anche sulla possibilità di disporre di più sedi per fare tirocinio professionale. Anche per l'area anziani sarebbe importante aumentare il numero di EP nelle strutture. È importante fare sensibilizzazione nelle scuole per richiamare l'interesse dei



giovani alla professione, ma anche agire a livello contrattuale per dare agli Educatori un giusto riconoscimento economico (serve però una visione a livello nazionale).

Si chiede se sia possibile fare una previsione di quanti posti saranno disponibili in futuro. Il prof. Balestrieri risponde che per ora ci si attesterà sui 40/50 per anno, ma il numero potrà essere rivisto in base alle pre-iscrizioni. Non va dimenticato che il nuovo CdL in Scienze dell'Educazione (classe L-19), che forma la figura dell'Educatore psico-pedagogico avrà delle caratteristiche molto allettanti per gli studenti che devono scegliere un percorso universitario: non è prevista una prova di selezione e il numero programmato di matricole è di 150 e la frequenza non sarà obbligatoria.

Il dott. Zorzi ribadisce la necessità di fare un distinguo tra Educatore socio-riabilitativo ed Educatore socio-educativo, in quanto è una distinzione non chiara a tutti. Bisogna far leva sul riconoscimento del compito sociale dell'Educatore professionale e sul riconoscimento economico del suo lavoro e tutti concordano sulla necessità di portare questa professionalità a conoscenza degli studenti delle scuole superiori.

La dott.ssa Zanon auspica una alleanza tra le strutture operanti nel campo della riabilitazione e l'Università, ad esempio portando le loro esperienze dentro all'Università, per far capire agli studenti le peculiarità dell'offerta di servizi e strutture operanti sul territorio e farli avvicinare alle realtà riabilitative locali.

Il prof. Balestrieri precisa che si stanno già facendo esperienze in tal senso, con incontri di presentazione da parte delle cooperative, ma sono riservati agli studenti già iscritti. Sarebbe importante informare gli studenti già alle scuole superiori.

Si auspica altresì un coordinamento tra Regione, Università e terzo settore.

La dott.ssa Latini sottolinea la distinzione tra due livelli di collaborazione: per gli studenti già iscritti al CdL, calendarizzando incontri tra studenti e professionisti che presentano l'esperienza maturata in ambito lavorativo, e per gli studenti delle scuole superiori, facendo loro capire che l'EP è una figura che opera nell'ambito socio-sanitario.

La dott.ssa Latini precisa inoltre che i quattro Educatori-tutor didattici attualmente in forza al corso di studi sono presenti in sede universitaria non a tempo pieno, ma due per quattro giorni e due per due giorni alla settimana, pertanto sarebbe difficile garantire la qualità della formazione se il numero di studenti dovesse raddoppiare o addirittura triplicare.

**4 - I risultati di apprendimento attesi e il quadro delle attività formative:** non sono stati oggetto di rilievi da parte dei convenuti alla riunione, a parte l'appunto di Marvin Rida che vorrebbe più tesi EBM (Evidence Based Medicine).

Viene ribadita l'importanza dei tirocini professionali, soprattutto quelli svolti sul campo.

5 – È stato presentato lo **studio di settore condotto** dalla Legacoop, di cui si è riferito nel precedente punto 3.

Non sono state espresse critiche o commenti sullo svolgimento dei tirocini.

Tutti i presenti concordano sull'importanza di ritrovarsi per un ulteriore confronto dopo gli esiti del prossimo esame di ammissione al CdL.

L'incontro si chiude alle ore 14:26.

Il segretario  
Nidia Batic

Il presidente  
Matteo Balestrieri



Foglio presenze

Prof. Matteo Balestrieri	
Prof.ssa Nidia Batic	
Dott.ssa Francesca Latini	
Dott. Marco Bertoli	
Dott. Pierfranco Trincas	
Dott. Tesolin	
Dott.ssa Laura Regattin	
Dott. Zorzi	
Dott. Carlo Francescutti	
Dott. Marvin Rida	
DOTT.SSA VENTURINI ANNA	
DOTT.SSA DI GIOIA GIULIA	